

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **234**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 MARZO 1998

Risoluzione
sul processo ASEM (relazioni Europa-Asia)

Annunziata il 15 aprile 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la dichiarazione finale firmata in occasione della prima riunione dei Capi di Stato ASEM a Bangkok nel marzo 1996,

viste le dichiarazioni dei Ministri degli affari esteri (Singapore, febbraio 1997), dei Ministri delle finanze (Bangkok, settembre 1997) e dei Ministri dell'economia dell'ASEM (Tokyo, settembre 1997),

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio « Verso una nuova strategia nei confronti dell'Asia » [COM(94) 0314 – C-0092/94],

viste le sue risoluzioni sull'Asia e sulle relazioni UE-Asia, incluse le risoluzioni sugli incendi forestali e l'inquinamento atmosferico,

A. considerando che la seconda riunione dei Capi di Stato ASEM avrà luogo a Londra il 3 e 4 aprile 1998,

B. considerando che il processo ASEM riunisce i governi di 25 paesi che rappresentano più della metà del PIL del mondo,

C. considerando che nella riunione dei Capi di Stato ASEM è stato deciso di promuovere il dialogo politico, rafforzare la cooperazione economica e promuovere le cooperazioni nei settori sociale e culturale,

D. considerando che gli elementi economici del processo ASEM si sono sviluppati più rapidamente degli elementi politici, sociali e culturali; che, nell'ambito del processo, è stato creato un foro economico Asia-Europa, sono stati elaborati un piano d'azione per la promozione degli investimenti (PAPI) e un piano d'azione per la promozione commerciale (PAPC) che dovranno essere firmati dai Capi di Stato in aprile e, infine, che tra gli Stati membri dell'ASEM e l'Organizzazione mondiale del commercio (OCM) sono in corso discussioni,

E. considerando che il processo ASEM è inteso a completare piuttosto che sostituire o limitare le attuali relazioni bilaterali e multilaterali quali il dialogo UE-ASEAN il Forum regionale ASEAN (FRA) e le conferenze post-ministeriali ASEAN (CPM),

F. considerando che la riunione dei Capi di Stato avviene sullo sfondo di una grave crisi economica e finanziaria abbattutasi sull'Asia; che l'OSCE ritiene che l'Europa rischi di subire le conseguenze di questa crisi se la ripresa in Asia non sarà rapida e sostenibile,

G. considerando che gli Stati europei sono stati i maggiori contribuenti ai prestiti, di dimensioni senza precedenti, concessi dal FMI a diversi paesi asiatici in crisi; considerando che sono sorti dubbi in merito alle condizioni a cui sono stati concessi tali prestiti,

H. osservando la scarsa visibilità in Asia delle azioni intraprese dall'Unione europea per quanto concerne la crisi finanziaria,

I. considerando che il rimpatrio obbligato dei lavoratori migranti ai paesi della regione e l'aumento della disoccupazione in seguito ai numerosi fallimenti di imprese sono le conseguenze di questa crisi, che sta già provocando un aumento della povertà e delle difficoltà e che potrebbe suscitare ulteriori gravi problemi sociali e politici in Asia,

J. considerando che nell'ambito di una valutazione delle cause della crisi asiatica la responsabilità dovrebbe essere ripartita tra i principali dirigenti di imprese e i leader politici della regione, le banche asiatiche, gli investitori internazionali e gli speculatori monetari,

K. considerando che la riunione dei Capi di Stato si svolgerà anche sullo sfondo degli incidenti che stanno distruggendo le foreste tropicali, causando seri danni ambientali nella regione,

1. plaude allo sviluppo del processo ASEM e auspica che il vertice di Londra rafforzi la cooperazione, approfondisca il dialogo politico e sviluppi ulteriormente la pluridimensionalità del processo grazie a intese sugli obiettivi principali e su un concomitante programma quadro per le attività ASEM fino al terzo vertice di Seul nell'anno 2000;

2. rileva che il successo del processo ASEM ha suscitato un considerevole interesse tra i partecipanti asiatici ed europei; ritiene che, anche se un eventuale ampliamento dell'ASEM dovrebbe essere approvato all'unanimità e un ampliamento a paesi dell'Asia dovrebbe avere luogo su proposta dei paesi asiatici, i paesi dall'Asia meridionale e dell'Oceania dovrebbero essere presi in considerazione quali partecipanti alla terza riunione dei Capi di Stato di Seul;

3. condivide l'opinione dell'Unione che l'appartenenza all'ASEAN e l'appartenenza all'ASEM non dovrebbero dipendere l'una dall'altra; auspica, per quanto riguarda la Birmania, che il Vertice ASEM incoraggi e promuova il dialogo politico in tale paese tra le autorità e l'opposizione democratica;

Cooperazione economica.

4. riconosce l'importanza dei crescenti flussi commerciali e di investimento tra l'Europa e l'Asia e sostiene pienamente l'adozione di misure nell'ambito del processo ASEM allo scopo di promuovere questi obiettivi nel contesto del regionalismo aperto;

5. ritiene tuttavia che la sostenibilità del commercio, degli investimenti e dello sviluppo economico non possa essere realizzata in mancanza dello sviluppo della democrazia, dello stato di diritto, della società civile e dei diritti dell'uomo ed esprime il parere che le carenze in materia di sviluppo democratico e la conseguente mancanza di trasparenza siano state le principali ragioni per lo scoppio della crisi economica e finanziaria in Asia;

6. ritiene pertanto che questa crisi fornisca l'occasione di sottoporre a riesame la natura della cooperazione economica tra l'Europa e l'Asia, basandola più saldamente su principi comuni come la lotta contro la povertà, il buon governo, il rispetto dei diritti fondamentali e dell'ambiente oltre alla libertà commerciale e al rispetto dell'ordine commerciale mondiale; invita il Gruppo Vision dell'ASEM, la cui creazione dovrebbe avvenire al Vertice di Londra, a cogliere quest'occasione;

7. deplora che i progetti PAPC e PAPI non contengano alcun riferimento a questi principi e invita gli Stati membri dell'ASEM a inserire gli elementi della democrazia, dei diritti fondamentali, dell'ambiente e della lotta contro la povertà tra i principi e gli obiettivi di questi due piani;

8. invita gli Stati membri dell'ASEM a cogliere l'occasione fornita dal Vertice di Londra per esaminare le proposte dei governi asiatici ed europei concernenti le modalità con cui il sistema finanziario ed economico internazionale può essere regolamentato a livello mondiale per impedire il ripetersi del tipo di crisi che si sta verificando attualmente in Asia, e in particolare le proposte seguenti:

la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali per promuovere una maggior trasparenza per quanto riguarda le loro azioni e analisi, concedendo loro maggiori poteri di controllo,

il miglioramento delle regolamentazioni nel settore bancario e dei controlli sulle attività di prestito a breve termine,

l'esame dei meccanismi internazionali per scoraggiare le speculazioni valutarie a breve termine;

9. esprime il parere che l'esecuzione della terza fase dell'UEM contribuirà alla trasparenza per quanto riguarda le relazioni economiche tra le due regioni e ad una maggiore stabilità monetaria sul piano internazionale;

Dialogo politico.

10. si compiace per gli impegni assunti dai Capi di Stato ASEM a Bangkok nei confronti della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e delle dichiarazioni delle Conferenze ONU di Rio, Vienna, Cairo, Copenhagen e Pechino;

11. esprime il parere che, se si desidera che la cooperazione proceda su basi salde, il dialogo politico non deve evitare di affrontare il problema del divario esistente tra la teoria e la pratica in merito a tali impegni;

12. in vista del vertice ministeriale dell'OMC di maggio e della conferenza dell'OIL di giugno, invita gli Stati membri dell'ASEM a dichiarare il proprio sostegno nei confronti del rafforzamento dei meccanismi di controllo dell'OIL, affinché quest'ultimo possa svolgere il ruolo assegnatogli in occasione del vertice ministeriale dell'OMC di Singapore del dicembre 1996; invita tutti gli Stati membri dell'ASEM che non l'hanno ancora fatto a ratificare quanto prima le convenzioni di base dell'OIL;

13. invita tutti gli Stati ASEM che non l'hanno ancora fatto a ratificare le convenzioni internazionali sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali;

14. si compiace per l'iscrizione dei cosiddetti « nuovi » problemi in materia di sicurezza (ambiente e criminalità internazionale) all'ordine del giorno del Vertice di Londra;

15. accoglie favorevolmente l'iniziativa dell'ASEAN di una zona priva di armamenti nucleari nell'Asia sud-orientale;

16. ribadisce la sua richiesta di un Codice europeo di condotta efficace sulla vendita di armi che dovrebbe essere approvato dagli Stati membri dell'UE, in vista del suo potenziale contributo al buon governo e al rispetto dei diritti dell'uomo in Asia;

17. rileva che la riunione dei ministri degli esteri tenutasi a Singapore nel febbraio 1997 ha convenuto che i temi più delicati non vanno esclusi dal dialogo politico e invita le parti a fare ricorso anche alle riunioni bilaterali e alle riunioni informali per discutere delle questioni relative ai diritti dell'uomo;

18. ritiene che la visibilità del ruolo economico e finanziario dell'Unione europea potrebbe essere aumentata nominando un inviato speciale nella regione;

19. ricordando la prima riunione parlamentare Asia-Europa (ASEP), sostiene che il dialogo parlamentare rappresenti un elemento essenziale di ogni dialogo politico e, a tale riguardo, chiede che il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'Asia svolgano un ruolo chiaro nell'ambito del processo ASEM che verrà ulteriormente sviluppato in occasione del Vertice di Londra, un ruolo che comporti il loro coinvolgimento nei prossimi negoziati e discussioni oltre alla loro consultazione sui risultati raggiunti;

Cooperazione sociale e culturale.

20. esprime il proprio compiacimento per l'inaugurazione della Fondazione Asia-Europa a Singapore nel febbraio 1997 e la incoraggia a sostenere attività che servano a promuovere il tipo di scambi di persone tra società civili asiatiche ed europee, utili a rafforzare entrambe;

21. dà il proprio appoggio al varo di un dialogo euro-asiatico sulle questioni scientifiche e tecnologiche;

22. accoglie la proposta thailandese di creare un centro Asia-Europa sulla tecno-

logia ambientale e di inserire all'ordine del giorno il seguito alla conferenza di Kyoto sui cambiamenti climatici quali misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle relazioni euro-asiatiche;

23. sostiene le nuove iniziative che saranno lanciate al Vertice di Londra sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini e sulla salvaguardia del patrimonio culturale;

24. approva l'organizzazione da parte di ONG europee ed asiatiche di una serie di manifestazioni parallelamente al vertice ufficiale, compresa una conferenza sul commercio e gli investimenti;

25. insiste affinché le ONG delle due regioni possano fornire un contributo formale al processo ASEM e, in particolare, al Gruppo Vision, il quale deve tener conto dell'impatto della cooperazione Asia-Europa sui sindacati, le donne, i lavoratori migranti, i giovani e l'ambiente delle due regioni;

26. alla luce della crisi finanziaria asiatica, delle sue cause e delle sue conseguenze sociali, ritiene che questo contributo sia diventato urgente;

* * *

27. chiede che si presti maggiore attenzione agli incendi recentemente scoppiati e tuttora in corso in Indonesia e sottolinea l'importanza di includere nell'Organizzazione internazionale per il legname tropicale (ITTO) criteri per una gestione sostenibile delle foreste; esorta quindi ancora una volta i governi dell'Asia a tener conto del delicato equilibrio ambientale nelle loro regioni, dei diritti dei popoli indigeni e della grave minaccia che gli incendi rappresentano per la salute pubblica;

28. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai governi e parlamenti degli Stati membri dell'ASEM.

GEORGIOS ANASTASSOPOULOS
Vicepresidente